

Il Pilota americano

VGiugno 1943. In piena seconda guerra mondiale . Costretta ad arrendersi l'Armata Italo-Tedesca in Tunisia gli Anglo-Americani si preparavano a sbarcare le loro truppe in Sicilia per occuparla militarmente e da qui partire per invadere la Penisola Italiana.

Mentre ciò avveniva la città di Foggia e le sue immediate vicinanze veniva sottoposta ad incessanti bombardamenti da parte dell'Aviazione Statunitense che con le sue " Fortezze Volanti ", i suoi " Liberator " ed i suoi " Lhitning " dalla doppia fusoliera, devastavano ogni cosa con lo sganciamento delle loro bombe.

Gli abitanti di Foggia, considerato che i bombardamenti Alleati incominciavano verso le dieci del mattino, dopo essersi provvisti di cibarie di ogni sorta portate dai " terrazzani " delle località limitrofe, lasciavano le loro case e si rifugiavano nei casolari della campagna circostante.

A metà strada della Provinciale che collega Foggia a Lucera c'era, e c'è tuttora, una casa cantoniera sul cui tetto era stata montata una mitragliera antiaerea a tre canne il cui funzionamento era affidato ad un gruppo di mitraglieri italiani che alla comparsa dei bombardieri americani, invece di farla funzionare, si rifugiarono nello scantinato della casa cantoniera.

Passò di là un soldato tedesco anch'egli in cerca di riparo e chiese agli italiani perchè non sparavano con la loro mitragliera contro gli apparecchi nemici e quando ebbe per risposta " quelli là ci fanno saltare per aria con le loro bombe " saltò sul tetto dell'edificio, mise in posizione di tiro l'arma e fece fuoco contro un " Lhitning " capitato a tiro.

Colpito in pieno in uno dei suoi serbatoi di benzina e forse la sventagliata aveva colpito anche il pilota il velivolo prese fuoco e concluse la sua corsa schiantandosi al suolo presso la Masseria Il Sequestro .

In quel momento i fratelli Nicola, Domenico e Michele Cocca stavano cavando patate in un campo coltivato a mezzadria con Michele Pensato, comproprietario della Masseria " Sterparone " il cui fabbricato dista circa duecento metri dal fabbricato de Il Sequestro.

I tre fratelli Cocca e Michele Pensato si recarono dove il velivolo stava ancora bruciando e quando le fiamme furono del tutto spente tirarono fuori dalla carlinga il pilota ormai carbonizzato e per paura che il corpo del malcapitato finisse in bocca ai numerosi cani delle due masserie scavarono una fossa profonda, vi deposero la salma del pilota, la ricoprirono di terra e ci misero sopra due bastoncini legati a croce.

Trascorsero quattro mesi al termine dei quali l'intera Provincia di Foggia era stata completamente occupata dalle truppe dell'Ottava Armata Britannica e presso la masseria del Sequestro si presentarono alcuni Ufficiali dell'Aviazione americana che chiesero a Michele Pensato di indicare loro il punto dove era stato sepolto il loro collega abbattuto ed il Pensato glie lo indicò.

" Non dovevate seppellirlo quima segnalare la sua morte ai vostri Carabinieri che avrebbero provveduto a tumularlo nel vostro Cimitero ".

" L'ho fatto, si giustificò il Pensato, ma poi gli eventi precipitarono con l'occupazione della Sicilia, la caduta di Mussolini, l'armistizio dell'otto settembre e la occupazione da parte dei tedeschi del nostro territorio nonchè la continuazione dei vostri bombardamenti. Ora il vostro morto vi è stato consegnato. Pace all'anima sua.